



ARCHITETTURE VEGETALI

PEPPE ROSAMILIA

ASSESSORE ALLA CULTURA
DOTT.SSA **ANTONIA ALFANO**

9,00 / 20,00

INAUGURAZIONE
25 MAGGIO
2018 ORE 18,30

INFO
peppe.rosamilia@gmail.com
347 79 78714

PALAZZO CALVANESE LANZARA

25 MAGGIO
9 GIUGNO
2018

PATROCINIO DI



CASTEL SAN GIORGIO

ARCHITETTURE VEGETALI

PEPPE ROSAMILIA

A quattro anni dipingevo come Raffaello, poi ho impiegato una vita per imparare a dipingere come un bambino.

Pablo Picasso

Il primo approccio di Peppe Rosamilia all'arte avvenne molto presto: "Avevo circa sei anni e, davanti alla stazione di Polla, in attesa del treno che mi riportasse da scuola a casa, disegnavo con un legnetto, su un piazzale di ghiaia, la testa di Raffaello raffigurata sul mio album da disegno, questo è stato l'inizio...". L'atto di disegnare e poi dipingere è qualcosa che in lui è arrivato in modo del tutto naturale, un modo sincero per esprimere il suo io e comunicare con l'altro. Nelle sue produzioni recenti, l'artista abbandona il disegno, la mano va dove vuole, il subconscio apre le porte all'inaspettato, egli dipinge fino a trovare il risultato più soddisfacente possibile. La sua pittura trova, nell'assoluta ma



essenziale e apparente semplicità, una forza evocativa fuori dal comune, come una poesia o un inno sacro. Attraverso il colore "sferzante" che, negli ultimi anni, gira soprattutto attraverso la gamma del blu (blu cobalto, azzurro, celeste) del verde e del giallo, la traccia evocativa delle sue tavole prende spunto dalla natura, una natura madre che può diventare matrigna e pericolosa per mano di chi dovrebbe tutelarla e venerarla.

Per il gusto della libertà gioca con le forme vegetali, con la luna e le stelle, lasciandosi guidare dall'estro e dallo spirito del momento.

Quella di Rosamilia è la "pittura della felicità: "...per produrre devo essere felice e la mano va per conto suo..."

Il suo è un linguaggio pittorico unico e originalissimo tendente a ridurre la distanza tra emozione e ragione, fra realtà e illusione, tra spontaneità e voluta costruzione. Il fil rouge di tutte le sue opere, quello che cattura immediatamente l'occhio dell'osservatore, è il colore sfavillante, un colore che sfida il tempo, che viene inteso come il solo linguaggio universale, come unico vero mezzo per arrivare all'assoluto.

Emilia Settembre

